

ZITTI ZITTI ALLA REGIONE LAZIO TORNANO A GONFIARSI I VITALIZI

di GIORGIO VELARDI

Il vero regalo di Natale lo riceveranno a Capodanno. Dal primo gennaio, infatti, per gli ex consiglieri regionali del Lazio cesserà il contributo di solidarietà sui vitalizi imposto tre anni fa dalla Giunta Zingaretti. E torneranno a percepire interamente i loro maxi assegni previdenziali. Insomma, riparte la cuccagna.

A PAGINA 6

Torna la cuccagna dei vitalizi Ex consiglieri del Lazio in festa

Stop al contributo di solidarietà introdotto tre anni fa
Così da gennaio c'è chi incasserà diecimila euro al mese

Scherzi a parte

La norma è irripetibile
essendo una tantum
E i 4 milioni di euro
risparmiati
in questi anni
torneranno a bilancio

to in modo progressivo con 4 aliquote: 8% fino ai 1.500 euro lordi al mese, 10% dai 1.501 ai 3.500 euro, 13% dai 3.501 ai 6.000 euro e - infine - 17% oltre i 6.000 euro. Aliquote maggiorate del 40% per chi, a quello regionale, somma pure l'assegno per aver occupato uno scranno alla Camera, al Senato o al Parlamento europeo. Una trentina di ex consiglieri in tutto. Qualche nome? L'ex

A Capodanno gli ex consiglieri regionali del Lazio brinderanno doppiamente. Il 31 dicembre scade infatti il contributo di solidarietà triennale introdotto a partire dal 1° gennaio 2015 sui vitalizi degli ex inquilini della Pisana, più di 270 ai quali si aggiungono una cinquantina di assegni di reversibilità, e calcola-



senatore e vicepresidente della Regione, oggi sindaco di Fiumicino, **Esterino Montino**, che al vitalizio da 3.408,19 euro netti che gli versa ogni mese Palazzo Madama cumula quello da 4.353,99 (sempre netti) della Pisana. Totale: 7.762,18 euro netti. Ad avercene. Se non vi basta, c'è pure il caso di **Luciano Ciocchetti**. Tre legislature a Montecitorio e due in Regione, l'ex Dc, Udc e Forza Italia incassa ben 5.977,27 euro netti di pensione: 3.343,60 dalla Camera e altri 2.633,67 dalla Pisana.

ARMA SPUNTATA

E che dire di **Domenico Gramazio**? Ve lo ricordate? Colui il quale il 24 gennaio 2008 nell'Aula del Senato festeggiò con champagne e mortadella la caduta del secondo Governo di **Romano Prodi** intasca un doppio assegno: 5.616,30 euro netti al mese dalla Camera e 4.890,50 dalla Regione. Anche in questo caso il totale è da far tremare i polsi: 10.506,80 euro netti. Senza dimenticare **Fabio Ciani**. L'ex parlamentare di Ulivo e Pd e consigliere regionale prende 5.741,13 euro netti: 2.944,42 da Montecitorio più 2.796,71 dalla Pisana. Cosa fa oggi Ciani? Il presidente del Circolo Montecitorio, l'esclusivo club di deputati, senatori (in carica ed ex), dipendenti della Camera e giornalisti parlamentari che si trova nel quartiere Parioli di Roma. Insomma, la musica è questa. E che musica. Essendo infatti un contributo una tantum, quindi non più ripetibile, quella che era stata annunciata come la "nuova scure" sui vitalizi nient'altro era che un pannicello caldo. Così i risparmi maturati, circa 4

milioni all'anno dal 2015 al 2017, appunto, dal 2018 ripiomberanno sotto forma di costi sul bilancio della Regione, complice pure l'affossamento al Senato del ddl Richetti che avrebbe ricalcolato col contributivo, oltretutto quelli degli ex parlamentari, pure i vitalizi degli ex consiglieri regionali (Lazio compresi).

VERIFICARE PREGO

"A partire dall'anno prossimo, la spesa per i vitalizi tornerà a lievitare a oltre 20 milioni di euro - attacca la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, **Valentina Corrado** -. Questo privilegio anacronistico, uno schiaffo nei confronti delle famiglie e dei pensionati laziali che non riescono a far fronte ai bisogni primari, va semplicemente abolito". Invece, sottolinea ancora Corrado, "assistiamo ai cosiddetti tagli lineari in tutti i settori, dalla sanità alla sicurezza mentre i partiti, per non mettere le mani nelle proprie tasche, continuano a definire il vitalizio un 'diritto acquisito". Le soluzioni? Per la consigliera del M5S bisogna "introdurre il sistema contributivo e verificare i contributi effettivamente versati dai 'vitaliziati' rispetto a quanto già percepito a titolo di pensione" perché "abbiamo casi di ex consiglieri ultranovantenni che percepiscono l'assegno da 40 anni e che hanno incassato il doppio e in alcuni casi il triplo rispetto a quanto versato". Ma anche "il divieto di cumulo del vitalizio" senza dimenticare "la cancellazione per i condannati".

Gio. Vel.



La Pisana cambia verso Regalo elettorale a chi va in cerca di funghi

Con la consiliatura agli sgoccioli, ieri il Consiglio regionale del Lazio ha trovato il tempo per cambiare le norme sul rinnovo dei tesserini per chi raccoglie funghi. Proprio così. Niente più corsi quinquennali per il rinnovo dell'autorizzazione alla raccolta e alla commercializzazione di quelli epigei spontanei e dietrofront anche sulla delega della Regione ai Comuni per il rilascio degli stessi tesserini sono le novità introdotte dalla proposta di legge approvata dal Consiglio. Le due norme abrogate ieri erano state inserite 4 mesi fa nel "collegato" al Bilancio per modificare la legge di settore ma, come avevano spiegato in commissione i proponenti Giancarlo Righini (Fdi) e Daniele Sabatini (Cuoritaliani), hanno creato non pochi problemi al settore. In quell'occasione, si era messo in evidenza come "molto spesso i possessori del tesserino sono persone con elevata età anagrafica ed esperienza decennale nella raccolta e nel riconoscimento dei funghi, pensionati che verrebbero gravati da ulteriori oneri anche economici". Il testo è stato sottoscritto anche dai consiglieri Gino De Paolis (Insieme per il Lazio) ed Eugenio Patanè (Pd).